

L'Arte, la Cronaca, i Drammi

Leonardo avrebbe dedicata la sua arte per descrivere la « Battaglia di Anghiari », se a metà del 1400 vi fossero state le corrispondenze di guerra di Montanelli, le documentazioni fotografiche e cinematografiche, i notiziari ed i commenti radiofonici, la diffusione di opuscoli, diari e libri con statistiche, diagrammi e fotogrammi; se vi fossero stati i mille giornali a rotocalco illustranti oltre ai particolari dei fatti d'arme, tutti gli scandali politici dell'allora parte fiorentina o milanese?

Leonardo avrebbe « superato » il pretesto della Battaglia per esprimere il contenuto artistico di questa sua opera in altro modo.

Analizziamo il contenuto delle opere dei maestri antichi: vi troviamo due concetti: il primo tende a raccontare un episodio reale o religioso; il secondo, servendosi della figurazione del primo, tende ad esprimere il sentimento artistico del pittore.

Per evadere dall'arido compito di cronista-pubblicitario (primo concetto) l'artista ricercava nella purezza dei « mezzi » (forme e colori) della sua arte la evasione dai fatti contingenti che per professione doveva esaltare e tramandare.

ARTE CONCRETA

Il nuovo anno è stato inaugurato alla Libreria Salto con una mostra di stampe a mano e dipinti a olio di Luigi Veronesi. L'attività annuale di questa Libreria si apre perciò sotto buoni auspici se con Veronesi, Monnet ha voluto confermare il senso critico che anima la direzione delle esposizioni. Con queste sue opere, Veronesi dimostra la sua coerenza artistica e le presenta come sviluppo dei suoi primi lavori esposti a Torino nel 1935 in occasione della « Prima mostra collettiva di arte astratta in Italia ». L'opera di Veronesi è retta come le linee che predilige. In

Quando apparvero i primi strumenti che l'uomo appositamente creò per migliorare i mezzi d'informazione, l'arte iniziò a spogliarsi della sua veste extra artistica. L'arte seguì gradualmente il perfezionamento della macchina. L'impressionismo infatti è la prima fotografia sfuocata.

L'arte seguì l'evoluzione tecnica al punto che alcuni candidi preraffaelliti (era l'epoca vittoriana che pretendeva dall'arte lo specchio fedelissimo della natura, e nelle minuzie di particolari inventava le parabole moraleggianti) non appena videro la prima fotografia sviluppata abbandonarono i pennelli dichiarandosi vinti.

I « drammi interiori » vennero dopo. L'aspetto della natura fu vivisezionato, deformato, « interpretato » e copiato in mille modi; il ritratto di Luciana partì fedele al vero (pare che parli!) e arrivò con un occhio in fronte e il naso dietro l'orecchio. Fu l'agonia della pittura o della scultura illusionista; di quella illusione dovuta a giochi di prospettiva che Giotto introdusse per primo come terza dimensione e che Picasso « perfezionò » portandola alla quarta.

Cesare MABA

lui il « fenomeno » astrattismo non è una vuota improvvisazione come lo è per esempio per Claudio Girola e per il gruppo concretista argentino presentatosi alcuni mesi fa in questa stessa sala, ma lenta, profonda maturazione volta alla ricerca di sempre nuove immagini espressive. Veronesi non è un accademico, cioè non è monotono. Tuttavia le sue opere si distinguono sempre per quel carattere di « perfezione » che guida il suo senso critico. Il suo colore ritmato e tagliente trova l'armonica rispondenza nelle forme che lo delimitano. Gialli, neri o rossi puri e scintillanti che nel bianco si spezzano, si rincorrono o si prolungano all'infinito nel gioco intrecciato o cadenzato delle forme.

Ragguagli

MOSTRE DEL MESE A MILANO

GALLERIA DELL'ANNUNCIATA Dal 1° al 13 gennaio « Opere di Morandi », dal 14 al 27 « Venti Opere di Del Bon ».

GALLERIA BARBAROUX - Dal 1° al 14 gennaio Jolanda Schiavi (pittura), dal 15 al 31 Mario Gavaglieri (pittura).

GALLERIA BERGAMINI - Dal 1° al 7 gennaio Guido Borgianni (pittura), dal 7 al 13 « Collettiva pittori moderni », dal 14 al 31 « Collettiva pittori moderni ».

golare fenomeno del nostro tempo — per scopi educativi. Il Prof. Zorbaugh ha pertanto iniziato un corso per laureati disposti a specializzarsi in « fumetti culturali ». Divisi in gruppi di tre: un disegnatore, un soggettoista, ed uno specialista della materia scelta ad argomento, con la consulenza di un rappresentante delle maggiori ditte pubblicitarie creatrici di fumetti, i giovani stanno creando i primi fumetti educativi. In attesa di affrontare la storia, la geografia o, perchè no?, la filosofia, essi hanno cominciato con argomenti più maneggevoli: l'igiene e la previdenza sociale, l'agricoltura e i pericoli della strada.

A differenza delle opere di Soldati, altro coerente e sensibile artista, recentemente esposte e nelle quali il colore è espresso in armonia di piani e le forme prediligono una equilibrata costruzione verticale, Veronesi mira all'intensità e al rigore essenziale.

Alla Galleria del Naviglio opere del pittore Gianni Dova, di cui ricordiamo l'ultima « personale » alla Galleria del Milione. Anche questo giovane pittore, liberata la sua pittura da qualsiasi contenuto tonale, chiede al colore la più intensa vibrazione. Se in alcuni suoi quadri troviamo una eccessiva frammentarietà, in altri invece, di forme più contenute, il colore riesce a raggiungere migliori accordi pittorici.

B.

“CULTURAME”

Così alla Scala, Mimì è diventata Brunilde, per dirla felicemente con Beniamino Dal Fabbro. Grave scandalo per gli ortodossi dell'Opera, per le belle signore dei palchi, per coloro che senza intendere affatto, leggono però con attenzione ed assiduità i giornali. A noi invece tutto ciò non dice nulla. “Bohème”, più o meno ben rappresentata è sempre “Bohème”; e questo è il grave. Cioè ci sembra sia ora di dire una volta per sempre ad alta voce, quello che le “élites” si vanno mormorando da tanto tempo nei corridoi, nei ridotti, nei salotti intellettuali. Una “Bohème” di apertura ad un Teatro com'è la Scala, è cosa vergognosa, anche se ricorre il venticinquesimo anniversario del Maestro. Tanto rispetto per lui e per la sua arte; ma anche uno poco per noi, per le nostre esigenze di uscire dal provincialismo della nostra cultura, dalle strettoie della nostra vita intellettuale.

E' di pochi giorni fa un “gazzettino” di un noto quotidiano d'informazione milanese del mattino, in cui si diceva che a Napoli era stata data un'opera nuova, Wotzche del “maestro” Alban Berg. Un tizio qualsiasi, un mezzo sconosciuto! E' d'altra parte logico; finchè di Puccini se ne farà un dio, di Alban Berg, in Italia non se ne potrà parlare che come di un insignificante ultimo arrivato.

CARTELLONE PREMIO DI MONZA.

Il Ministero delle Finanze e l'Automobile Club di Milano bandiscono un concorso per il bozzetto di un cartellone di propaganda del III Gran Premio automobilistico che si svolgerà il 28 maggio p. v. all'autodromo di Monza. Il bozzetto dovrà avere le seguenti caratteristiche: Tema: la fortuna aperta a tutti, in giuoco con l'esito della corsa automobilistica. Scritte: Lotteria di Monza - III Gran Premio dell'Autodromo - 28 maggio. Requisiti tecnici: al massimo sei colori; formato del bozzetto 50 x 70 da riprodursi in grandezza 100 per 140. Premi: Lire 200.000 al primo e quattro premi di Lire 25.000. Termine: consegna il 25 gennaio 1950 in corso Venezia 42 alla sede dell'Aut.

LETTERE IN PERSIA

I francobolli di una nazione, viaggiando da un capo all'altro del mondo, sono visti ed osservati da milioni di persone che spesso su di essi basano giudizi di dignità e di buon gusto del paese da cui provengono riportandone un'impressione che colpisce, potremmo dire geograficamente, la loro fantasia. I francobolli hanno perciò un'importanza che va al di là del servizio postale e supera anche quella del collezionista.

Con i nuovi mezzi tecnici, di cui la fotoincisione è uno dei migliori, possono essere usati due o anche tre colori come nel francobollo dell'Unione Sovietica emesso nel 1940 ed esposto alla Mostra del Francobollo al Museo d'Arte Moderna di New York, mostra che ha voluto presentare una rassegna internazionale del francobollo non come valore filatelico, ma come illustrazione delle molteplici funzioni che il disegno assolve. Una di queste funzioni è quello della propaganda turistica se si basa il disegno su ben scelte vedute di città o di paesaggi.

In Italia, paese eminentemente turistico, lo « sfruttamento » delle possibilità offerte dal francobollo sono pressochè trascurate. Alle bellezze naturali che possono interessare all'estero, si preferisce l'illustrazione di fatti più o meno storici che rivestono sempre un sapore di retorica. Abbiamo così serie di francobolli di gusto assai discutibile anche come soluzione creativa, raffiguranti un martello che spezza una catena, una mano che pianta un ramoscello d'ulivo, un uomo inginocchiato che sorregge una bilancia carica di oggetti, una fiaccola con la fiamma mossa dal vento, ecc. Soggetti come si vede impostati sui più triti e noiosi luoghi comuni.

Immaginando di risiedere in Norvegia o in Australia, o se volete un paese più caldo in Persia, pensiamo all'effetto piacevole che può procurare una lettera dall'Italia con una luminosa veduta di San Remo, di Venezia, di Capri o della Val Gardena in luogo di un nanerottolo con la bilancia fra le ginocchia.

A. S.



COLORI PER BELLE ARTI

FRATELLI MAIMERI & C.

COLORI AD OLIO - A TEMPERA - ALL'ACQUERELLO
COLORI PER CERAMICA -
SECCHI PER L'AFFRESCO
VERNICI - DILUENTI - TELE
E CARTONI PREPARATI -
CASSETTE E CAVALLETTI -
PENNELLI - ACCESSORI IN
LEGNO E METALLO

MILANO

VIA ETTORE PONTI, 10
TELEF. 31-032 - 479-832

PITTORI

chiedendo ai vostri abituali fornitori

TELE PREPARATE A OLIO E GESSO

esigete il marchio in cimossa



LEONARDESCHI

che vi garantisce:

Tessuti perfetti e
preparazioni
inalterabili

produzione della:

GUAGNELLINI EDGARDO

S. p. A.

MILANO - VIA A. MAJ, 7

CLICHÉS NERO - COLORE



CONCORSO MANIFESTI SICILIA